



Budget economico 2016

Allegato b)

Budget economico pluriennale

(predisposto ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lett. a) del D.M. 27 marzo 2013)

Premessa

L'articolo 4, comma 1 del vigente Regolamento di contabilità dell'Agenzia prevede che *“Il Comitato di gestione, in coerenza e nel rispetto della convenzione prevista dall'art. 59, comma 2, del decreto n. 300/1999, delibera, entro i termini di cui all'art. 24, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n.91/2011, il budget economico annuale, che determina gli obiettivi economici e finanziari e articola le relative previsioni di spesa per le strutture di vertice centrali e periferiche ed è redatto in termini di competenza economica”*. Il successivo comma 2, prevede che *“Il budget economico annuale è corredato dagli allegati di cui all'art. 2, comma 4, del D.M. 27 marzo 2013, tra cui il budget economico pluriennale. Il budget economico pluriennale copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi di vertice, è formulato in termini di competenza economica e presenta un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale. Esso è annualmente aggiornato in occasione della presentazione del budget economico annuale”*.

L'art. 24 del Decreto legislativo n.91/2011 - recante disposizioni di attuazione dell'art.2 della Legge n. 196/2009 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili - ha fissato al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio successivo ed il D.M. 27 marzo 2013, applicativo della suddetta previsione normativa, ha precisato *“criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”*.

In particolare, l'art. 2, comma 4 del citato D.M. 27 marzo 2013 stabilisce che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- la relazione illustrativa del budget;
- il budget economico pluriennale;
- il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P. C. M. 18 settembre 2012;
- la relazione del Collegio dei Revisori dei conti.

Budget economico pluriennale

La stima dei costi correnti complessivi, comprensivi di Quota Incentivante, per gli anni 2016-2018 è pari rispettivamente a circa €871,7 milioni per il 2016, a circa €868,7 milioni per il 2017 e a circa €868,3 milioni per il 2018, come di seguito ripartiti.

2016

- **costi della produzione** (famiglia 03), pari a circa €132,7 milioni. Tale spesa è connessa in misura rilevante alla conduzione del sistema informativo sia dell'Area Dogane che dell'Area Monopoli, ivi compresa la trasmissione dei dati, nonché all'acquisizione di forniture obbligatorie per l'espletamento di attività istituzionali, quali le cartelle Bingo, i contrassegni per i tabacchi, gli stampati e modelli a rigoroso rendiconto. Rispetto al 2015 la diminuzione di spesa (€17,5 mln) è da imputare principalmente all'impegno dell'Agenzia a contenere i costi di funzionamento pur garantendo la piena operatività degli uffici e la qualità dei servizi;
- **costi del personale** (famiglia 04), pari a circa €665 milioni, comprensivi di Quota Incentivante. Tale spesa è riconducibile alle competenze fisse ed accessorie, alle missioni ed ad altri costi correlati al personale (quali ad esempio buoni pasto ed IRAP). Per la finalità e la natura di tale spesa, l'importo di cui sopra risulta pressoché incompressibile;
- **costi generali** (famiglia 05), pari a circa €74 milioni. Si tratta, principalmente, di spese di locazione e di conduzione di beni immobili ad uso ufficio. Rispetto al 2015 è prevista una diminuzione della spesa in ragione della progressiva attuazione del piano di razionalizzazione logistica degli uffici dell'Agenzia, Area dogane e Area monopoli. Nell'ambito di tale tipologia di costi è appostata anche la quota di circa €2,8 milioni destinata alla realizzazione di lavori di manutenzione sugli immobili in uso, che in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 12 D.L. 98/2011, devono essere effettuati dal c.d. "Manutentore Unico".

Alla luce di quanto sopra l'importo relativo agli oneri di gestione è pari a €871,7 milioni.

Per quanto riguarda le politiche di investimento, negli anni precedenti sono stati predisposti due distinti piani, uno denominato "Piano Triennale degli investimenti" e uno "Piano degli interventi". Quest'ultimo con orizzonte annuale e finanziato con le risorse assegnate all'Agenzia, in applicazione dell'art. 3, comma 1, lett. i), punto 3) della Legge n. 349/1989, per il potenziamento delle attività di accertamento, ispettive e di contrasto alle frodi. Per una rappresentazione unitaria dell'impegno nell'innovazione, anche in considerazione della medesima natura delle spese di cui ai Piani soprarichiamati, si è ritenuto opportuno, per il 2016, procedere a un accorpamento degli stessi, mantenendo inalterato il vincolo di destinazione delle somme derivanti dalla Legge n. 349/89.

In ragione di quanto precede, il Piano per il triennio 2016-2018 comprende tutti gli investimenti programmati dall'Agenzia per un importo complessivamente pari a €68,7 milioni per la realizzazione di iniziative progettuali riferite sia all'Area Dogane che all'Area Monopoli.

2017

- **costi della produzione** (famiglia 03), pari a circa € 131,7 milioni. La spesa, connessa in misura rilevante alla conduzione del sistema informativo e all'acquisizione di forniture obbligatorie per l'espletamento di attività istituzionali (cartelle Bingo, contrassegni per i tabacchi, gli stampati e modelli a rigoroso rendiconto), risulta pressoché incompressibile. Il risparmio che si prevede di conseguire nel 2017, pari ad 1 milione di euro, è da ricondurre ad un ulteriore contenimento delle spese correnti di funzionamento;
- **costi del personale** (famiglia 04), pari a circa € 665 milioni. Tale spesa è riconducibile alle competenze fisse ed accessorie, alle missioni ed ad altri costi correlati al personale (quali ad esempio buoni pasto ed IRAP). Per la finalità e la natura di tale spesa, l'importo di cui sopra risulta pressoché incompressibile;
- **costi generali** (famiglia 05), pari a circa € 72 milioni. L'ipotesi di ulteriori risparmi su questa famiglia, pari ad €2 milioni, è da ricondurre al progressivo abbattimento dei canoni di locazione e delle spese di conduzione dei beni immobili ad uso ufficio a seguito della progressiva attuazione del piano di razionalizzazione logistica degli uffici territoriali delle Dogane e dei Monopoli.

Alla luce di quanto sopra l'importo relativo agli oneri di gestione è pari a €868,7 milioni.

Relativamente agli investimenti, è prevista una spesa, per il 2017, pari a circa €63,7; la completa realizzazione del Piano è subordinata al reperimento di ulteriori forme di finanziamento.

Il limite minimo di spesa per l'avvio delle attività progettuali pianificate è stimato pari a circa €30 milioni, con un fabbisogno complessivo (per costi correnti e investimenti) pari a €898,7 milioni. A fronte di uno stanziamento previsto nel bilancio 2016, pari a €896 milioni, per il 2017 si può dunque ipotizzare un saldo minimo negativo di €2,7 milioni.

Si rileva tuttavia che un sistema informativo complesso ed evoluto come quello dell'Agenzia – che ha sostanzialmente automatizzato tutti i processi inerenti le operazioni doganali e gli adempimenti nel settore delle accise, attraverso il quale è altresì gestita la rete telematica dei giochi – comporta costi rilevanti non solo in termini di sviluppi innovativi ma anche sotto il profilo della manutenzione evolutiva delle procedure e degli strumenti informatici di supporto.

Analogamente, il rafforzamento delle dotazioni strumentali destinate al potenziamento delle attività di accertamento, ispettive e di contrasto alle frodi, nonché l'attuazione di interventi logistico-strutturali connessi all'attuazione della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D. Lgs. n. 81/2008, richiedono una adeguata disponibilità aggiuntiva.

2018:

- **costi della produzione** (famiglia 03), pari a circa € 131,7 milioni. Si stima un trend costante rispetto all'esercizio precedente presumendo di avere conseguito tutti i possibili benefici derivanti dalle politiche di razionalizzazione della spesa;
- **costi del personale** (famiglia 04), pari a circa € 665 milioni. Tale spesa è riconducibile alle competenze fisse ed accessorie, alle missioni ed ad altri costi correlati al personale (quali ad esempio buoni pasto ed IRAP). Per la finalità e la natura di tale spesa, l'importo di cui sopra risulta pressoché incompressibile;
- **costi generali** (famiglia 05), pari a circa €71,6 milioni. Si ipotizza un'ulteriore contenimento dei costi correlato alla razionalizzazione degli spazi in uso.

Alla luce di quanto sopra l'importo relativo agli oneri di gestione è pari a €868,3 milioni.

Relativamente agli investimenti, si stima, per il 2018, un costo per investimenti allineato a quello degli anni precedenti (valore medio circa € 65 mln) da realizzare in coerenza con l'effettiva disponibilità finanziaria.

Come sopra detto, il limite minimo di spesa per l'avvio delle attività progettuali pianificate è stimato pari a circa €30 milioni, con un fabbisogno complessivo (per costi correnti e investimenti) pari a circa €898,3 milioni. A fronte di uno stanziamento previsto nel bilancio 2016, pari a €886 milioni, per il 2018 si ipotizza saldo minimo negativo di €12,3 milioni.

Valgono ovviamente le medesime considerazioni sopra esposte in merito alla rilevanza degli interventi progettuali da realizzare, soprattutto per lo sviluppo del sistema informatico anche sotto il profilo della manutenzione evolutiva delle procedure e degli strumenti di supporto nonché l'attuazione di interventi logistico-strutturali connessi all'attuazione della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori.

La definizione dei costi del triennio 2016-2018 è in linea con le limitazioni di spesa previste dalla vigente normativa.

Nella successiva Tabella sono sintetizzate le “entrate” e le “uscite” previste per il triennio 2016-2018.

Budget pluriennale 2016-2018				
	Tipologia di uscite/entrate	2016	2017	2018
Uscite	Famiglia 03 - costi della produzione	€ 132,7 milioni	€ 131,7 milioni	€ 131,7 milioni
	Famiglia 04 - costi del personale	€ 665 milioni	€ 665 milioni	€ 665 milioni
	Famiglia 05 - costi generali	€ 74 milioni	€ 72 milioni	€ 71,6 milioni
Totale costi correnti		€ 871,7 milioni	€ 868,7 milioni	€ 868,3 milioni
Costi per investimenti	Investimenti	€ 68,7 milioni	€ 30 milioni	€ 30 milioni
Totale uscite		€ 940,4 milioni	€ 898,7 milioni	€ 898,3 milioni
Entrate	Cap.3920	€ 940,4 milioni (1)	€ 896 milioni	€ 886 milioni
Disavanzo (2)		€ 0	€ 2,7 milioni	€ 12,3 milioni

(1) Le entrate per il 2016 sono comprensive anche delle somme per ricavi stimati e per risorse derivanti da esercizi precedenti.

(2) Il disavanzo stimato per il 2017 e il 2018 tiene conto delle risorse previste nel D.M.482300 del 28/12/2015 (Decreto di ripartizione Capitoli - Anno finanziario 2016 e triennio 2016-2018) e delle esigenze minime per investimenti da effettuare in ciascun anno. Ove non fosse possibile reperire forme aggiuntive di finanziamento per la completa realizzazione del Piano degli investimenti, il cui costo medio annuo è stimato pari a circa 65 milioni di euro, l'ulteriore disavanzo sarebbe di circa 35 milioni di euro l'anno.